

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

00.01.80.00 Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana in Sardegna

Responsabile:

dott. Alessandro De Martini

Referente per il Controllo Interno di Gestione dell'Unità di progetto:

dott. Alessandro Fumera - Dott. Fabrizio Frongia

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	PROGRAMMA STRAORDINARIO 2019-2020 PER L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA DALLA SARDEGNA	5
3.	RISULTATO ATTESO	6
4.	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	8
4.1.	La struttura organizzativa dell'Unità di progetto e la composizione dell'organico dell'Unità di progetto	8
5.	IL QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA NELL'ESERCIZIO	10
5.1.	La correlazione tra gli obiettivi strategici ed il POA	10
5.1.1.	Obiettivo gestionale operativo "Lotta al suino brado illegale" cod. 20202901 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200290 - obiettivo strategico 16.01.83.627)	10
5.1.2.	Obiettivo gestionale operativo "Programma di formazione a portatori di interesse" cod. 202002911 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200291 - obiettivo strategico 16.01.83.628)	10
5.1.3.	Obiettivo gestionale operativo "Monitoraggio della PSA nei cinghiali selvatici" cod. 202002921 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200292 - obiettivo strategico 16.01.83.630)	11
5.1.4.	Obiettivo gestionale operativo "Miglioramento livelli di biosicurezza" cod. 202002931 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200293 - obiettivo strategico 16.01.83.629)	11
5.2.	La correlazione tra la struttura organizzativa dell'Unità di Progetto e gli obiettivi assegnati alla dirigenza	12

1. PREMESSA

A partire dalla passata legislatura, con il Piano Regionale di Sviluppo 2014-2019 ⁽¹⁾ approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 41/3 del 21.10.2014 sulla base del relativo programma elettorale del Presidente e dalle Dichiarazioni programmatiche trasmesse al Consiglio regionale in fase di insediamento del precedente Governo regionale, nella definizione delle strategie e degli obiettivi per i cinque anni di mandato era stato esplicitamente richiamato e compiutamente descritto, sia in termini di problema generale che di intervento puntuale, anche il tema della Tutela della salute animale.

Nel relativo PRS si precisava in particolare che:

"Per quanto riguarda il comparto suinicolo, la Peste Suina Africana (PSA) è presente in Sardegna dal 1978, si configura come il problema sanitario più rilevante sia per le implicazioni economiche, a causa delle restrizioni commerciali che ha sul mercato extraregionale, sia sociali per la grande diffusione di allevamenti di piccole e piccolissime dimensioni che si configurano come integrazione al reddito aziendale. La Peste Suina Africana riesplode periodicamente causando restrizioni e notevoli danni per allevatori, trasformatori e commercianti. A partire dal 2011, anno di recrudescenza dei focolai di PSA, il patrimonio suino si è ridotto del 37% circa (elaborazione dati Eurostat a cura dell'Agenzia Laore).

La Trichinellosi in Sardegna è fortemente connessa alla diffusione della Peste Suina Africana, in conseguenza della promiscuità esistente tra gli animali allevati allo stato semibrado, gli animali allevati illegalmente allo stato brado e il selvatico che determinano un problema di controllabilità della malattia. Il piano di controllo per l'eradicazione della Malattia di Aujeszky, in atto nella Regione Sardegna, può concorrere alla creazione di una regione totalmente "Aujeszky free" con considerevoli vantaggi per le aziende coinvolte".

Nel 2015, per la prima volta nella storia dell'Autonomia, fu adottata infatti una Agenda del Presidente (nota prot. 3106 del 5.5.2015) con la quale si puntualizzava parzialmente lo scenario delineato nel PRS, documento successivamente aggiornato (prot. Gab. 3642 del 17.05.2016) e preliminarmente preceduto da una definizione degli obiettivi e programmi da attuare mediante l'assegnazione di puntuali indirizzi presidenziali alla Direzione generale della Presidenza (prot. Gab 2725 dell'8 aprile 2016), che hanno costituito il preludio a nuove revisioni della Agenda presidenziale nel 2016 e nel 2017, documenti di indirizzo politico ai quali anche la Direzione generale dovette attenersi nella redazione dei Programmi Operativi Annuali.

Con l'adozione nel 2017, per la prima volta nella storia dell'Autonomia, del Piano della Prestazione Organizzativa (PdPO) si è data una revisione profonda alle modalità di pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo della Governance sia a livello politico che direzionale.

Il Piano della Prestazione Organizzativa è infatti il documento nel quale vengono declinati gli obiettivi strategici in obiettivi direzionali individuati da ciascun Assessore di concerto con i propri Direttori

¹ Si richiama l'indirizzo politico programmatico precisato nel Programma Regionale di Sviluppo a pagina 95 nel paragrafo 3.5 Tutela della salute animale

generale, che costituiranno la base di valutazione della prestazione organizzativa delle Direzioni generali e le altre partizioni organizzative. Gli obiettivi direzionali sono riportati nei Programmi operativi Annuali (POA) e declinati in obiettivi gestionali da attribuire alle articolazioni organizzative dirigenziali. Il Programma Operativo Annuale di ciascuna Direzione generale o altra partizione organizzativa equivalente (es. Unità di Progetto) è quindi composto dall'insieme degli obiettivi direzionali e obiettivi gestionali operativi dell'anno.

Con la deliberazione 50/12 del 20.9.2016 e s.m.i., la Giunta regionale codificava le "Linee guida e i criteri generali per l'attuazione del Piano della prestazione organizzativa, definendo il ciclo di gestione delle performance in raccordo col ciclo di programmazione economica e finanziaria regionale. Nella medesima deliberazione erano definiti inoltre ruoli organizzativi e tempistica di attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa.

L'attuale Governo regionale, infine, ha approvato con la Delib.G.R. n. 9/15 del 5.3.2020 il nuovo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024 e con la Delib.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020 il Piano della prestazione organizzativa della Regione Sardegna 2020, predisposto in conformità al PRS 2020-2024, nonché alle Linee guida e ai criteri generali definiti nelle deliberazioni n. 50/12 del 20.9.2016 e n. 38/10 del 26.9.2019, e strutturato tenendo conto degli indirizzi e degli obiettivi strategici individuati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 31/1998, dal Presidente e concordati con ciascun componente della Giunta, sulla base delle priorità e delle strategie del programma di governo, in stretta connessione con le missioni e i programmi approvati nel DEFR.

Si evidenzia che il presente documento è redatto conformemente ai vigenti documenti programmatici sopra richiamati nonché alla volontà della Giunta regionale così come declinata nel Programma straordinario di eradicazione della peste suina africana dalla Sardegna 2018-2019 adottato con la Delib.G.R. n. 52/12 del 23.10.2018 e confermato per gli anni 2019-2020 con la Delib.G.R. n. 6/12 del 5.2.2019.

L'iniziale articolazione delle strategie è stata modificata ed articolata nel seguente obiettivo strategico afferente alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" - Programma 16-01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare":

- 16.01.83 Sorveglianza e difesa fitosanitaria del territorio regionale

Si evidenzia che l'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana dalla Sardegna è stata istituita sulla base dell'art. 10 della L.R. 24/2014 e nello specifico con la Delib.G.R. n. 47/3 del 25/11/2014.

Tutta l'azione dell'Unità di progetto è fortemente improntata al conseguimento della massima efficacia ed efficienza possibile e tesa alla valorizzazione delle esperienze di collaborazione e cooperazione tra tutti gli attori coinvolti per cogliere l'obiettivo davvero sfidante, compresa tutta la popolazione dei territori in cui ancora si manifestano residui focolai.

Infine, se da un lato appare chiaro che alcuni risultati siano riconducibili a strategie di medio/lungo periodo e non sia stato pertanto possibile conseguire entro le tempistiche inizialmente ipotizzate la

vittoria contro il diffondersi della peste suina africana, dall'altro la drastica regressione del virus registrata nella popolazione dei cinghiali e dei suini domestici, unitamente al depopolamento massivo dei maiali bradi e irregolari (principale fonte e serbatoio del virus) avviato dal 2017 e al netto miglioramento della situazione epidemiologica riscontrata anche in tale ambito, rende oramai sempre più concreto e prossimo il conseguimento dell'obiettivo finale, ora più ragionevolmente ipotizzabile tra il 2020 e il 2021, con conseguente inclusione della Sardegna nella parte II dell'allegato della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/709/UE, in cui sono elencate le aree della Unione Europea in cui la PSA è presente nel selvatico (cinghiali).

2. PROGRAMMA STRAORDINARIO 2019-2020 PER L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA DALLA SARDEGNA

La PSA ⁽²⁾ è presente in Sardegna dal 1978, dove si è radicata in Barbagia, Baronia e Ogliastra. Una seria recrudescenza della malattia si è verificata a partire dal 2011, anche in territori al di fuori del tradizionale areale endemico. La situazione epidemiologica nel corso del 2013 e fino al 30 novembre 2014 è stata caratterizzata da un elevato numero di casi nelle popolazioni suine selvatiche, con rispettivamente 66 e 102 casi, distribuiti in ampie aree dell'isola e talvolta indicativi di una presenza virale non riportata tra i suini domestici, nei quali si sono riscontrati 109 e 80 focolai, rispettivamente. La presenza di suini clandestini e mantenuti al pascolo brado, e i conseguenti contatti dei suini domestici con il cinghiale, assenza di biosicurezza e pratiche di gestione dei suini molto carenti da un punto di vista igienico-sanitario in molte aziende, sono i principali fattori di rischio che hanno portato alla persistenza della PSA in molte aree isolate. La distribuzione geografica della malattia nel 2014 indica un'estensione dell'areale endemico.

La situazione epidemiologica ⁽³⁾ ha imposto una rielaborazione della strategia di controllo ed eradicazione della PSA, da mettere in atto sia sulle popolazioni suine domestiche che sul cinghiale, che tenesse in dovuta considerazione anche le problematiche economiche, sociali ed ambientali che concorrono al persistere della malattia.

Il presente programma sanitario si prefigge di eradicare la PSA dalla Sardegna mediante una serie di misure e di azioni straordinarie, aggiuntive a quelle già stabilite dalla legislazione nazionale ed europea, che saranno condotte su tutto il territorio regionale in modo coordinato, graduale, progressivo e centripeto, a partire dalle aree regionali a minore rischio.

Durante il primo anno (2015), l'obiettivo è stato quello di eliminare tutte le fonti di virus nelle tre Province storiche di Cagliari, Oristano e Sassari, con esclusione delle aree in cui l'infezione è stata successivamente riscontrata (anche) nel cinghiale.

² Si cita il Programma Straordinario 2015-2017 per l'eradicazione della peste suina africana dalla Sardegna, "dati storici sulla evoluzione epidemiologica della malattia in Sardegna" pg 1.

³ Si cita il Programma Straordinario 2015-2017 per l'eradicazione della peste suina africana dalla Sardegna, "descrizione del programma" pg 2.

Al termine del 2015 sono stati valutati gli indicatori di efficienza ed efficacia riportati al punto 4.4.11 del Programma di eradicazione, per gli eventuali aggiustamenti delle misure ed azioni stabilite nel medesimo Programma.

Le azioni straordinarie di cui ai punti 3.4.2, 3.4.3 e 3.4.4 del Programma di eradicazione 2015-2017 sono state attivate a partire dal 1° febbraio 2015, tenendo in considerazione i tempi necessari per le appropriate procedure amministrative relative al suo avvio. Tuttavia, le attività di formazione e informazione degli allevatori sono state attuate già a partire dal gennaio 2015.

Nel corso del secondo anno (2016), l'obiettivo è stato quello di eliminare tutte le fonti di virus dall'intero territorio delle tre Province suddette e di intervenire in modo efficace anche in Provincia di Nuoro.

Nel corso del terzo anno (2017), oltre al consolidamento dei risultati raggiunti nei due anni precedenti, l'obiettivo è stato quello dell'eradicazione della malattia dalla Provincia di Nuoro e dall'intera Sardegna, dando avvio a una intensa campagna di depopolamento dei suini bradi che ne ha drasticamente ridotto la consistenza dalle circa 5.000 unità alle poche decine residue e ha determinato un sempre più netto miglioramento e consolidamento della situazione epidemiologica.

Il programma di eradicazione della PSA è condotto in parallelo ed in sinergia con la misura per il miglioramento del benessere animale (di seguito denominata "misura 14") di competenza dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna, che la Regione stessa sta finalizzando ai fini di un finanziamento da parte della Commissione Europea nell'ambito dei fondi per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 (Regolamento (UE) N. 1305/2013). Tale misura, che comprende la messa in atto di pratiche di allevamento tese a migliorare il benessere animale ma anche, indirettamente, la prevenzione delle malattie trasmissibili, ed i premi per gli allevatori ad essa correlati, è un elemento importante di incentivo e di supporto alle azioni sanitarie di contrasto ed eradicazione della PSA di competenza dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Con la Delib.G.R. n. 52/12 del 23.10.2018 è stato adottato il programma straordinario 2018-2019 e di specifiche misure per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana (PSA) in Sardegna, che, nel confermare sostanzialmente l'insieme delle misure di contrasto alla malattia, si prefigge di incrementarne l'efficacia, al fine di conseguire la definitiva eradicazione della malattia dal territorio della Sardegna.

Con la Delib.G.R. n. 6/12 del 5.2.2019 il programma straordinario 2018-2019 è stato infine confermato ed esteso agli anni 2019-2020.

3. RISULTATO ATTESO

Il principale risultato atteso del programma nella sua versione originale è l'eradicazione della peste suina africana (PSA) dalla Sardegna entro tre anni (2017), risultato che non è stato possibile conseguire a causa del persistere di focolai, localizzati prevalentemente nel centro Sardegna. Nel corso

dell'attuazione, alla luce delle esperienze maturate, si è reso quindi necessario un ulteriore posticipo del termine di conclusione del programma.

Nella sua versione originale il Programma è stato redatto in larga misura secondo un formato suggerito dalla Commissione Europea a cui è stato richiesto un cofinanziamento di oltre un milione di euro (si veda la Delib.G.R. n. 5/6 del 6.02.2015 in cui sembra fosse già stato accordato il cofinanziamento che invece non è stato registrato nelle poste di entrata nel Bilancio della Regione).

Le attività pianificate per il 2020 sono coerenti con il Piano della prestazione organizzativa del 2020 adottato con la Delib.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020 e il nuovo Piano di eradicazione della peste suina africana in Sardegna, adottato per gli anni 2018-2019 con la Delib.G.R. n. 52/12 del 23.10.2018 ed esteso agli anni 2019-2020 dalla Delib.G.R. n. 6/12 del 5.2.2019, in coerenza agli obiettivi strategici che evidenziano gli stretti legami ed i livelli di coordinamento necessari per conseguire l'ambizioso obiettivo di procedere alla eradicazione della peste suina africana dalla Sardegna in un lasso di tempo così precisamente definito.

Il Piano di eradicazione della peste suina africana in Sardegna 2019-2020 rappresenta un aggiornamento del Programma straordinario 2015-2017 per l'eradicazione della peste suina africana, approvato con la Delib.G.R. n. 5/6 del 6 febbraio 2015, alla quale ha poi fatto seguito la Delib.G.R. n. 46/4 del 10 agosto 2016.

A tali delibere della Giunta regionale hanno inoltre fatto seguito una serie di provvedimenti attuativi da parte dell'Unità di Progetto, in particolare il "Secondo" ed il "Quarto" provvedimento attuativo del Piano di eradicazione, di cui alle determinazioni del Responsabile dell'Unità di Progetto n.18/662 del 25 ottobre 2018 e s.m.i. "Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suidi e lungo la filiera di produzione delle carni suine per gli anni 2018 e 2019" e n. 10/331 del 29 maggio 2019 e s.m.i. "Quarto provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante misure di contrasto alla PSA nelle popolazioni di cinghiali selvatici e allevati. Disposizioni relative alla stagione venatoria 2019 2020".

Nel corso del 2020 gli obiettivi principali si focalizzeranno principalmente sulle attività di formazione dei portatori di interesse, sul miglioramento dei livelli di biosicurezza degli allevamenti regolari, sul monitoraggio della PSA nei cinghiali selvatici e sulla lotta al residuo pascolo brado illegale.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

4.1. La struttura organizzativa dell'Unità di progetto e la composizione dell'organico dell'Unità di progetto

L'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana è istituita con la Delib.G.R. n. 47/3 del 25 novembre 2014 e opera ai sensi della L.R. 22 dicembre 2014, n. 34, al fine di realizzare il contrasto e l'eradicazione della PSA in Sardegna.

La medesima Delib.G.R. n. 47/3 del 25 novembre 2014 ne ha affidato unitariamente la responsabilità al Dott. Alessandro De Martini in qualità di Direttore generale della Presidenza - realizzando così una centralizzazione della catena di comando e il coordinamento sinergico di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella lotta alla PSA, che si è rivelato il vero punto di svolta nella lotta alla malattia - e ne ha individuato un primo contingente.

L'Unità di Progetto, dalla sua istituzione e sino ad agosto 2019, ha operato con un nucleo operativo costituito da rappresentanti di componente regionale - in particolare della Presidenza della Regione e degli Assessorati dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, della Difesa dell'Ambiente, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (Forestas) e dell'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (Laore Sardegna) -, integrato da rappresentanti di componente statale (Ministero della Salute), nonché del Centro de Investigacion Visavet di Madrid, del Centro di referenza nazionale sulle pesti suine, dell'Azienda Socio Sanitaria Locale di Sassari, dell'Università degli studi di Sassari, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna e dell'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale,

Con le Delib.G.R. n. 5/6 del 6.2.2015, n. 43/1 dell'1.9.2015, n. 48/14 del 17.10.2017 e n. 24/3 del 14.5.2018 sono state disposte le integrazioni nel tempo necessarie alla sua originaria composizione.

A seguito delle elezioni del 24 febbraio 2019, che hanno determinato un cambiamento nel Governo della Regione, il Dott. Alessandro De Martini, dal 1° luglio 2019, non ha più ricoperto la funzione di Direttore generale della Presidenza e ha nel frattempo assunto le funzioni di Direttore del Servizio programmazione e controllo presso l'Agenzia Laore Sardegna, sebbene in assenza di diverse decisioni ed in forza della Delib.G.R. n. 47/3 del 25 novembre 2014 abbia continuato a svolgere l'incarico di responsabile dell'Unità di Progetto, ininterrottamente sino al 4 giugno 2020, allorquando ha presentato le proprie dimissioni.

Dal mese di agosto 2019 in poi, inoltre, alcuni rappresentanti della componente regionale hanno cessato dalle funzioni/incarichi ricoperti nelle rispettive amministrazioni/enti di appartenenza, in ragione dei quali erano stati individuati quali componenti dell'Unità di Progetto.

L'Unità di Progetto ha operato in regime di ordinaria amministrazione dal 4 giugno sino al 24 settembre 2020 quando, con la Delib.G.R. n. 47/3, si è provveduto alla riconferma la responsabilità della struttura

in capo al Dott. Alessandro De Martini. La medesima deliberazione ha inoltre disposto solo una parziale ridefinizione dell'Unità di Progetto, limitatamente alle rappresentanze di componente regionale, rinviandone a successivo momento il completamento con l'individuazione delle rappresentanze di componente statale e di alcune figure di supporto. Ai sensi della Delib.G.R. n. 47/3 del 24 settembre 2020, infatti, è stato conferito mandato: all'Assessore della Sanità di verificare, attraverso le necessarie interlocuzioni istituzionali, la conferma o l'integrazione delle rappresentanze della componente nazionale (in rappresentanza del Ministero della Salute e del Centro nazionale di riferimento sulle pesti suine) e dell'Università di Sassari - Dipartimento di Veterinaria; alla Direzione generale del Personale di attivare una procedura di mobilità volontaria per due figure di supporto all'Unità di Progetto, un funzionario di categoria D, con compiti di segreteria e supporto amministrativo contabile (anche in ragione della necessità di sostituire il funzionario incaricato di detti compiti, dal 9 settembre 2020 assegnato ad altra struttura) e un funzionario con profilo tecnico zootecnico-veterinario..

Dal 24 settembre 2020 sino a fine anno non ha tuttavia trovato completamente la ridefinizione dell'Unità di Progetto, che pertanto è restata formalmente priva delle rappresentanze della componente statale e delle occorrenti figure di supporto, operando con la seguente composizione:

- responsabile Unità di Progetto (n. 1 unità - Dott. Alessandro De Martini, Direttore del Servizio programmazione e controllo dell'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale - Laore Sardegna).
- responsabile scientifico (n. 1 unità - Dott. Alberto Laddomada, già Direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G.Pegreff");
- n. 1 unità in rappresentanza dell'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale (Dott. Sandro Rolesu, responsabile dell'Osservatorio)
- n. 3 unità in rappresentanza del sistema Sanità - ATS: Dott. Francesco Sgarangella, responsabile del coordinamento della attività sulla PSA dei servizi veterinari dell'ATS; Dott. Marcello Tidore, Direttore generale dell'Assessorato della Sanità; Dott. Antonio Montisci, Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Assessorato della Sanità);
- n. 1 unità in rappresentanza del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (Dott. Michele Chessa, Responsabile delle attività del CFVA in materia di lotta alla PSA);
- n. 1 unità in rappresentanza dell'Agenzia forestale regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna (Dott. Marco Muzzeddu, responsabile delle attività dell'Agenzia in materia di lotta alla PSA);
- n. 1 unità in rappresentanza dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (Dott.ssa Andreina Farris, Direttore generale dell'Assessorato);
- n. 1 unità in rappresentanza dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale (Dott. Giulio Capobianco, Direttore generale dell'Assessorato);
- n. 1 unità in rappresentanza dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G.Pegreff" (Dott. Giovanni Deriu, Direttore generale dell'Istituto);

- n. 1 unità in rappresentanza dell'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale - Laore Sardegna (Dott. Gianfranco Casu Commissario straordinario dell'Agenzia).

5. IL QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA NELL'ESERCIZIO

5.1. La correlazione tra gli obiettivi strategici ed il POA

Il Programma Operativo Annuale dell'Unità di Progetto è stato predisposto sulla base degli obiettivi direzionali (ODR), della tempistica di realizzazione (01/01/2020 - 31/12/2020) e degli indicatori utili per la misurazione e valutazione delle performance contenuti nel Piano della prestazione organizzativa della Regione Sardegna per il 2020, approvato con la Delib.G.R. n. n. 64/35 del 18.12.2020, declinati in altrettanti obiettivi gestionali operativi (OGO), come meglio riportati di seguito.

5.1.1. Obiettivo gestionale operativo "Lotta al suino brado illegale" cod. 20202901 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200290 - obiettivo strategico 16.01.83.627)

Si intende con questo obiettivo contrastare efficacemente la persistenza della PSA. Il maggiore vettore della peste suina africana, in Sardegna, è rappresentato dalla diffusione degli allevamenti irregolari e dal connesso pascolo brado dei suini. Le misure adottate per fronteggiare tali fenomeni, oltre a quelle sanzionatorie, sono gli abbattimenti degli animali rinvenuti al pascolo brado.

Il risultato atteso è assicurare l'emissione del 90% delle ordinanze di depopolamento sul numero complessivo delle attività programmate (n. 4).

Sotto il profilo formale, l'attuazione delle relative azioni è ricondotta alle varie componenti dell'Unità di Progetto incaricate in forza di apposito provvedimento attuativo (Azienda Tutela della Salute, Istituto zooprofilattico, Corpo Forestale, Agenzia Forestas, Agenzia Laore), sotto il coordinamento dell'Unità di Progetto e sulla scorta di specifiche ordinanze di depopolamento la cui adozione, ai sensi della legge regionale n. 34/2014, compete al Responsabile dell'Unità di Progetto.

L'obiettivo si intenderà pertanto conseguito con l'emissione di 4 ordinanze di depopolamento.

5.1.2. Obiettivo gestionale operativo "Programma di formazione a portatori di interesse" cod. 202002911 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200291 - obiettivo strategico 16.01.83.628)

Si intende con questo obiettivo la realizzazione di attività di comunicazione per l'attuazione del Piano regionale di eradicazione della peste suina africana, che avranno diffusione regionale - con particolare

riferimento ai 29 Comuni che, a seguito degli studi effettuati dall'Osservatorio Epidemiologico dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna, risultano maggiormente interessati dalla peste suina africana.

Il risultato atteso è l'informazione rivolta ai portatori di interesse, allevatori e cacciatori attraverso corsi di formazione attuati in collaborazione con l'Agenzia Laore Sardegna (anche tramite attività svolta nell'ambito della collaborazione con ARAS), CFVA e Servizi veterinari.

Sotto il profilo formale, l'attuazione delle relative azioni è ricondotta all'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G.Pegreffi", sotto il coordinamento dell'Unità di Progetto.

L'obiettivo si intenderà pertanto conseguito con l'elaborazione del relativo report ad esito delle attività svolte.

5.1.3. Obiettivo gestionale operativo "Monitoraggio della PSA nei cinghiali selvatici" cod. 202002921 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200292 - obiettivo strategico 16.01.83.630)

Si intende con questo obiettivo monitorare l'eradicazione della peste suina africana nelle popolazioni di cinghiali selvatici e allevati, individuando delle specifiche disposizioni in materia di caccia, differenziando talora le previsioni a seconda che la stessa sia effettuata in zone bianche (non infette) o rosse (infette), nelle cui ultime è prevista un'autorizzazione per l'esercizio della caccia in deroga e pubblicando il relativo report entro la fine dell'anno.

Il risultato atteso è l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla caccia in deroga per la stagione venatoria 2020/2021 e il compimento delle attività inerenti.

Sotto il profilo formale, l'attuazione delle relative azioni è ricondotta all'Azienda Tutela della Salute, per il tramite dei Servizi veterinari e delle altre strutture a supporto - in primis attraverso l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla caccia in deroga in zona infetta nel selvatico, che ai sensi del Quarto provvedimento attuativo del Programma di eradicazione della PSA è assunto, su delega del Responsabile dell'Unità di Progetto, dal rappresentante unico dell'ATS nella medesima - nonché dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, sotto il coordinamento dell'Unità di Progetto.

L'obiettivo si intenderà pertanto conseguito con l'elaborazione del relativo report ad esito delle attività svolte.

5.1.4. Obiettivo gestionale operativo "Miglioramento livelli di biosicurezza" cod. 202002931 (rif. PdPO obiettivo direzionale 20200293 - obiettivo strategico 16.01.83.629)

Si intende con questo obiettivo assicurare l'espletamento dei controlli ufficiali nelle aziende suinicole registrate per assicurare adeguate condizioni di biosicurezza, concentrando gli accertamenti per lo più in zona infetta.

Il risultato atteso è l'effettuazione di controlli ufficiali in almeno 4.000 aziende suinicole registrate.

Sotto il profilo formale, l'attuazione delle relative azioni è ricondotta all'Azienda Tutela della Salute per il tramite dei propri Servizi veterinari e delle altre strutture a supporto, sotto il coordinamento dell'Unità di Progetto.

L'obiettivo si intenderà pertanto conseguito con l'elaborazione del relativo report ad esito delle attività svolte.

5.2. La correlazione tra la struttura organizzativa dell'Unità di Progetto e gli obiettivi assegnati alla dirigenza

L'elenco degli obiettivi di direzione (ODR) del Responsabile dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana e degli obiettivi gestionali operativi (OGO) è riportato nella tabella seguente:

	ODR	Codice ODR	Valut. (SI/NO)	Partizione amministrativa	Codice OGO	Valut. (SI/NO)
Unità di progetto	ODR1	20200290	SI	00.01.80.00	202002901	SI
	ODR2	20200291	SI	00.01.80.00	202002911	SI
	ODR3	20200292	SI	00.01.80.00	202002921	SI
	ODR4	20200293	NO	00.01.80.00	202002931	NO
	Non correlati ad ODR		NO			

Totale ODR: 4

Totale OGO: 4